



Utile attesa

*3° Premio
Associazione E N D A S
Trapani*

Un raggio di sole, battendo sul vetro poco terso di una finestra, penetra tuttavia in una stanza, semplicemente arredata e va ad illuminare soprattutto un angolo dove si intravedono un letto matrimoniale e un lettino, ai piedi del quale, su una sedia con un cuscino variopinto, sta acciambellato un bel gattone fulvo di nome Puff, i cui lunghi baffi sfiorano la mano penzoloni di una giovane donna, che, distesa sul letto, sembra dormire come il gatto. Ma non dorme invece, perché si vede quella mano che a tratti tocca la sponda del lettino, vicinissimo a lei e dal quale, proprio in quel momento, proviene un flebile pianto. La giovane si alza di scatto e solleva tra le braccia un bimbo che piange di un pianto lamentoso, come di creatura sofferente. Puff, disturbato nel suo dolce riposo, sgrana gli occhioni azzurri e sonnacchiosi, quindi, con un sospiro sommesso, si ricompone per ritornare a dormire. La donna culla dolcemente il piccolo che, acquietatosi, si riaddormenta. Quella giovane donna allora, con gesto nervoso, si avvicina alla finestra e la spalanca un attimo; chiudendo gli occhi sporge il viso, come a lasciarsi accarezzare dall'astro luminoso. A quella vivida luce il suo viso rivela tutta l'ansia e la preoccupazione interiore. Il figliolo Patrick, di soli 15 mesi, a causa di una malformazione al cuore che gli procura delle crisi molto gravi, è andato peregrinando per innumerevoli ospedali, con i suoi genitori Willy e Lucy, che temono per la sua vita. Lucy richiude la finestra e rimane appoggiata ai vetri a lasciarsi scaldare dal sole. Mentre sta così, pensosa, sente girare la chiave nella toppa della porta di casa. Entra Willy che guarda la moglie sconsolato poi, scotendo la testa, si butta su una sedia mormorando: “ *niente, niente, niente. Come fare? non abbiamo altro che questa casa da offrire in pegno; pensi che potremmo tentare?* “

Così il giovane padre interpella la sua compagna, che lo guarda

desolata, dicendo: “ *e dove andremo a vivere senza la casa? Però nostro figlio è più importante della casa.*”

Mah! speriamo che la provvidenza questa volta ci aiuti.”

Willy abbraccia la moglie e promette che si darà da fare subito a cercare qualcuno che voglia acquistare la loro modesta ma tanto graziosa casetta di tre stanze, più cucina e bagno, sempre linda e ridente, fornita anche di un bel terrazzino pieno di fiori dove i due giovani sposi, che si conoscono da bambini, hanno giocato insieme e dove, da adolescenti, si sono scambiate le prime promesse e le prime effusioni di innamorati. Come sembra lontano quel tempo!

Così pensa Willy guardando le mura di casa sua, con aria piena di rimpianti. Lucy intuisce perfettamente il suo stato d'animo e lo condivide, gli accarezza la nuca e lo incoraggia. Willy sfiora con un bacio la fronte di Patrick, accarezza Puff che lo guarda con un occhio solo, drizzando appena le orecchie, poi abbraccia Lucy ed esce. Lucy si guarda attorno. Ci sarebbero tante cose da fare, da sistemare, ma lei non ha voglia di fare nulla, del resto pensa, non ne vale la pena, quella casa presto non sarebbe più sua. L'importante è che Patrick guarisca. Ma la sua vita dipenderà proprio da un trapianto? E faranno in tempo? Willy riuscirà a trovare chi acquisterà la casa? si troverà presto un cuore disponibile?

Lucy si ferma un attimo a riflettere come folgorata. Quale altro cuore verrebbe al suo figliolo, a quale prezzo si farebbe quell'intervento? Con raccapriccio pensa a quel telefilm della serie "L'ispettore Derrick" visto diverse sere prima e su cui aveva tanto discusso con suo marito.

L'episodio raccontava di un tale professionista, serio e tranquillo che, dopo essere stato in un certo luogo e aver visitato una certa famiglia, con un valido pretesto, si gettava poi sotto il treno lì vicino. Si veniva a sapere, in seguito alle indagini,

che quel signore era venuto a conoscenza di qualcosa che lo aveva turbato al punto da giungere al suicidio. Aveva saputo che il cuore nuovo che batteva nel suo petto, in seguito a un trapianto, era appartenuto ad una ragazza di 22 anni, di cui, egli appunto, aveva voluto conoscere i familiari prima di morire, la quale, mentre si trovava in discoteca, era stata sequestrata e poi uccisa per venderne gli organi. L'episodio, frutto di fantasia sul teleschermo, può benissimo accostarsi alla realtà, si dicono a vicenda Willy e Lucy, risulta infatti da certe notizie di cronaca che vengono allevati bambini sani, orfani completamente soli, allo scopo di sfruttarne gli organi, vendendoli clandestinamente a suon di milioni. Quasi sempre i beneficiari sconoscono la provenienza degli organi. Ma il fatto che succedono "certe cose" fa riflettere almeno coloro che posseggono ancora un po' di coscienza. Lucy era arrivata al punto da esclamare: *"Ma Dio, se esisti, come io credo, perché permetti che accadano cose così assurde e crudeli?"* Poi, gettandosi tra le braccia di Willy, era scoppiata in un gran pianto liberatore. Ora, ripensando a tutto questo, Lucy si china a guardare con tenerezza il suo bambino. Con malinconia struggente si chiede cosa farebbe lei, mamma disperata, se per salvare il suo Patrick, dovesse essere costretta ad accettare l'unica possibilità offerta e cioè la soppressione di un bambino come il suo che non ha però una mamma e un papà che lo tutelano e lo amano? No, lei consapevole, non si macchierebbe di un così atroce delitto. Ma, in quel caso, condannerebbe suo figlio, privandolo del diritto alla vita. Come la sua dirittura morale veniva grottescamente alterata! Lucy, sudando freddo, si alza di scatto e urta la sedia (per la seconda volta) dov'è il gatto dormiente che, svegliatosi di soprassalto, guarda la sua padrona stupito ed emette due miaooo di rimprovero ma forse anche di conforto.

Lucy lo accarezza, mormorando tra sé, che, se dipendesse da lei, non sarebbe soppresso neanche un animale, qualsiasi motivo potesse insorgere.

Per scacciare i cattivi pensieri, Lucy prende uno straccio e si mette a pulire i vetri della finestra, permettendo al sole di inondare meglio la camera.

Un raggio ora si frange sullo specchio. Lucy, attratta da tutta quella luce, si guarda, guarda il suo viso tirato, pallido, soprattutto stanco, incorniciato da una folta massa di capelli bruni e ondulati. Quel viso è bello, soprattutto dolce. Lucy non bada alla bellezza, non è stata mai vanitosa, ella guarda nello specchio il "suo sguardo", cercando di scrutare in fondo alla sua anima e... capirsi, chiedendo affannosamente una risposta ai suoi tormentosi perché.

Ed ecco che nello specchio ella contempla ora una visione, il riflesso di un sogno vagheggiato a lungo: vede sé stessa, con Willy e Patrick correre per verdi prati, spensierati e contenti di vivere, ebbri di luce, di aria, di serenità. Sì, quella visione può divenire reale, basta aspettare con fervido convincimento. Richiamata alla realtà dal pianto sommesso del figlio, Lucy, ripiombando nell'attuale amaro presente, corre a prendere in braccio il piccolo, stringendolo a sé, con atto così struggente, che, persino il sole, quasi temendo di disturbare, si nasconde dietro una nuvola di passaggio. Lucy solleva lo sguardo aggrottato e, nonostante tutto, sorride mentre un raggio birichino torna a inondarla insieme al suo bambino, riscaldandoli entrambi.

A sera Willy rientra con espressione più tranquilla e racconta alla moglie di qualcuno che gli ha fornito la preziosissima informazione che c'è quasi certamente un giovane cuore disponibile, non se ne conosce la provenienza, ma, con un po' di milioni, si può averlo e quindi procedere immediatamente

all'intervento.

Lucy guarda Willy con il sorriso sulla bocca ma gli occhi carichi di tristezza che sembrano voler dire: - *Anche noi faremo parte di quella schiera di compratori pronti a trattare, la maggior parte facendo grossi sacrifici, senza porsi tante domande, oppressi dalla necessità e dall'interesse per la salute dei propri cari da salvare ad ogni costo?* - Entrambi pensano, con un brivido d'orrore, che la vita del loro piccolo figlio sarebbe stata salva, forse a prezzo della vita di un altro figlio, magari figlio di nessuno ma anch'egli creatura di Dio, con uguali diritti. Meglio aspettare che si verifichi qualche caso fortuito, pur egualmente doloroso e che i congiunti facessero formale donazione degli organi. I genitori di Patrick sono veramente afflitti, preoccupati, perplessi. Lucy con mani tremanti, prende le mani di Willy, gli chiede conforto e, al tempo stesso, vuole dargliene. Per qualche momento restano così, cercando di donarsi l'un l'altro tutta la forza morale possibile. Poi Lucy si illumina e stringendo freneticamente le mani del marito, gli propone di tentare un'altra via di probabile salvezza. Le sovviene infatti, che alcuni giorni addietro, trovandosi al supermercato, aveva ascoltato una vicina di casa raccontare alla cassiera di un suo parente che era stato operato in una certa clinica e che era letteralmente rinato, dopo aver rischiato di finire all'altro mondo. Lei aveva domandato l'indirizzo esatto di quella clinica, poi non ci aveva pensato più, presa dall'ansia di dover ricorrere ormai al trapianto ecc., ecc. .

Willy e Lucy si preparano a recarsi in quella clinica. Sorretti da novella speranza, i due coraggiosi genitori mettono in valigia il necessario, mentre Puff si struscia sulle loro gambe, miagolando sommesso, come se desse la sua approvazione.

E Patrick viene sottoposto ad un delicato intervento. . . Passano i giorni. Patrick sembra rimettersi, lentamente, ma decisamente. Papà Willy e mamma Lucy non osano credere ancora ad una guarigione ma, in fondo al loro cuore, sentono che possono confidare in un quasi miracolo. Dopo un periodo di degenza piuttosto lungo, Patrick viene dimesso e il chirurgo che lo ha operato assicura i genitori felici e sbigottiti dicendo che egli stesso non credeva che l'esito di quell'intervento sarebbe stato così soddisfacente. Il bambino è guarito senza bisogno di un trapianto, sempre traumatico e mai di sicura riuscita.

Quei fortunati genitori ringraziano, con profonda riconoscenza, il chirurgo e fanno cenno a quell'opportunità che avrebbero avuta, quando pensavano che il loro bambino doveva subire assolutamente un trapianto, opportunità che avevano scartato, perché convinti che c'era sotto qualcosa di poco chiaro. Certo la loro disperazione aveva raggiunto il parossismo, ma la speranza non li aveva abbandonati.

Avevano tergiversato, pur se con grande trepidazione, avevano atteso non invano, giungendo, per un caso fortunato, a quella clinica. Quel degno medico, dopo averli ascoltati sorridendo, ma con espressione severa al tempo stesso, conferma i loro sospetti sulla illegalità di certi traffici che, egli stesso insieme ad altri colleghi, osteggia. Assicura infatti che nella sua clinica la provenienza di organi da trapiantare è chiara e documentata ma il donatore può restare anonimo.

Willy e Lucy rientrano, con tutt'altro stato d'animo, nella loro casetta ritornata linda, accogliente, luminosa più di prima.

Puff, affidato ai vicini, ritornato naturalmente coi suoi padroni, si aggira per la casa con la coda dritta come una bandiera, avvertendo che nell'aria non c'è più tensione e nervosismo e fa spesso le fusa, mentre un sole particolarmente luminoso,

inonda i vetri tersissimi delle finestre.

Passano pochissimi giorni di quella vita quasi beata, perché a Willy e a Lucy resta ora da risolvere qualche problema economico, quand'ecco si presenta l'amico che si era occupato di far vendere la casa. Ci sono degli acquirenti, che pagano anche bene perché interessati anche alla zona in cui la casa si trova. Willy e Lucy si guardano perplessi e turbati. Hanno bisogno di denaro, ma ormai non ritengono più indispensabile disfarsi della loro abitazione a cui sono tanto legati e così piena di ricordi.

Si guardano, abituati a capirsi con gli occhi: - *posso riprendere le traduzioni a casa, come un tempo* - dicono gli occhi di Lucy: - *Ora che non devo correr di qua e di là per nostro figlio, posso fare gli straordinari* - dicono gli occhi di Willy, ma, quasi subito una strana luce brilla nel suo sguardo; Lucy lo osserva attentamente e, pensando di aver colto il suo pensiero, sorride mentre calde lacrime sgorgano dai suoi occhi, nell'ascoltare dalle labbra di suo marito la proposta più strabiliante, che però essa stessa condivide.

I due giovani si abbracciano e si stringono le mani, come a sancire il patto che costerà loro un grosso sacrificio; venderanno la casa e col ricavato acquisteranno un modesto monolocale, devolvendo il grosso della somma a creare una struttura o rafforzare una già esistente, per l'assistenza ai bambini soli, togliendoli così dalla strada e dal grosso pericolo, assai probabile, di essere soppressi, per l'illecito commercio dei loro organi.

L'amico, anch'egli commosso, li guarda ammirato, dicendo che al mondo non si trova facilmente gente così altruista. Ma essi replicano che questo è anche un modo per ringraziare Dio di aver restituito alla vita il loro figlio. Così vanno dal notaio per fare il compromesso. Ma...

E qui sembra che la storia acquisti il sapore di una favola; invece certi fortunati casi succedono, come a smorzare, ad ammorbidire l'aridità della vita e a far sperare che qualcosa di buono affiora sempre in questo mondo sciocco ed egoista. Il notaio, piuttosto anziano, ricco e senza figli, saputo il retroscena di quella vendita, assurda agli occhi dei più, colpito dal nobilissimo gesto, dalla grande generosità di quella coppia, che, oltre tutto, appena conosciuta, gli aveva suscitato viva simpatia, fa loro un'inaspettata proposta, poiché si è letteralmente innamorato di quella famigliola e vuole adottarla.

Intesta loro una casa che si trova nella stessa zona e di pari valore, che i due giovani possono vendere al posto della propria.

Willy e Lucy, strabiliati, imbarazzati, confusi, dopo aver delicatamente rifiutato e garbatamente insistito, sono costretti ad accettare, data la ferma intenzione del notaio che sembra elettrizzato e, soprattutto, felice. Pertanto non resta loro che ringraziare vivamente, commossi e riconoscenti. Il notaio, più emozionato di loro, li abbraccia invitandoli a recarsi presto nella sua villa dove, sua moglie aspetta ansiosa di conoscere meglio tutti, compreso Puff, che potrà scorazzare a suo piacimento, nel ridente e ben tenuto giardino, che circonda l'altrettanto ridente, elegante, ma sobria villa.

Col tempo Willy diventa il figliolo prediletto del notaio, che sembra ringiovanito. Lucy con la sua dolcezza, Patrick con la sua tenerezza, sono la gioia e la consolazione di tutti. La nuova famiglia del notaio vive serenamente e agiatamente, ma senza alcuna ostentazione, soddisfatta di sapere che, il contributo per l'assistenza dell'infanzia abbandonata, è stato molto valido (il ricavato della vendita della casa del notaio, era stato devoluto interamente a beneficio dei bambini soli),

ma ancor più valido resta agli occhi di chi ha appreso questa storia, l'esempio di grande umanità, dimostrato con genuina schiettezza.

La bontà esiste nel mondo, pur se in percentuale minore rispetto alla cattiveria.

Pertanto, non è chimerica la ricerca della scrittrice Susanna Tamaro che dice di cercare anime per un mondo malato!

Attendiamo che il mondo guarisca senza trapianti, ma con piccoli delicati interventi divini, ma anche, se l'introspezione viene esercitata davvero, con piccoli, semplici e tanto facili interventi umani!